

Mentre continua la «guerra» nella DC per le nomine negli enti

Da oggi all'ARS dibattito sul «piano» d'emergenza presentato dai comunisti

Tra le proposte fondamentali una nuova politica del credito che sostenga l'intervento del denaro pubblico - Iniziative a favore dell'occupazione giovanile

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il varo di un programma di emergenza, che qualifica la Regione siciliana per la sua capacità di utilizzare gli ammontari fondi e i provvedimenti nazionali e regionali disponibili, sarà uno dei punti centrali del dibattito in programma a partire da oggi, in una sessione di lavoro che si svolgerà nella sede della Regione, in un'aula che ha il merito di essere proposta all'attenzione delle altre forze politiche siciliane, in un momento in cui il dibattito rischia di farsi sempre più confuso e di perdere nella guerra tra i vari gruppi di per le nomine, un organo di programmazione di interventi, volti a riqualificare l'attività regionale.

Le proposte del PCI vengono caratterizzate soprattutto dalla indicazione di nuovi criteri per l'intervento pubblico, che si propone di affrontare con la gravità della situazione, una adeguata politica del credito che sostenga l'intervento del denaro pubblico. In sintesi, le proposte del PCI:

LEGGI NAZIONALI — Il programma di emergenza proposto prevede la piena utilizzazione dei fondi della legge 488 per i progetti speciali del Mezzogiorno, della legge per l'occupazione giovanile e del provvedimento di riassetto delle attività produttive.

SOMME GIÀ DISPONIBILI — Attraverso la rapida utilizzazione di una serie di fondi già stanziati, ma inutilizzati, è possibile assicurare la ripresa e lo sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione. Tra le misure più urgenti, per le quali è disponibile una somma di miliardi di miliardi, vengono chieste:

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

— l'attuazione di un piano di sviluppo della produzione, dello sviluppo dell'occupazione, per un importo di 200 miliardi; l'uso dei 90 miliardi di cui sono stati stanziati, per un importo di 200 miliardi.

Ferve in tutta la zona l'iniziativa del Partito

Il 28-29 maggio conferenza cittadina del PCI a Teramo

TERAMO — Le prossime settimane vedranno impegnato il nostro partito in una campagna di iniziative che affronterà temi di notevole rilevanza politica. Particolarmente fitta è il calendario dei prossimi ventiquattro giorni, che prevede le conferenze cittadine di Teramo e Roseto, le conferenze di zona della Val Vrbata e della Valle del Fiume, l'attività degli operai comunisti di Isola del Gran Sasso. Particolarmente importante è di notevole significato politico e di notevole importanza la conferenza cittadina che si svolgerà a Teramo il 28 e 29 maggio presso la Sala dei congressi dell'hotel Albaturo.

La relazione sarà svolta dal compagno Mari

Noci: oggi riunione del PCI sulla situazione del settore zootecnico

BARI — Fra i comparti agricoli più colpiti dalle gelate delle settimane scorse un posto di rilievo occupa quello zootecnico. Alle gelate, che hanno distrutto le foraggiere, si è aggiunta ora la siccità in Puglia non piove da diversi mesi, per cui la situazione degli allevatori si è fatta insostenibile. Per definire le iniziative politiche da prendere per far fronte alla grave situazione che mette in pericolo il patrimonio zootecnico e la stessa sopravvivenza delle aziende, la sezione agraria regionale del PCI ha indetto per oggi, giovedì 26, a Noci una riunione interprovinciale di zona alla quale parteciperanno i segretari delle sezioni del partito di 19 comuni delle province di Bari, Taranto e Brindisi (ove più forte è la presenza degli allevatori), i capi gruppi dei comitati comunali, i dirigenti delle organizzazioni professionali, contadine e i responsabili delle commissioni agrarie delle sezioni.

La relazione sarà svolta dal compagno Antonio Mari, responsabile della sezione agraria regionale del PCI. Intanto a Conato, un importante centro agricolo della provincia di Bari, si è svolta l'altra sera una manifestazione indetta dal PCI per sollecitare le attuazioni dei provvedimenti annunciati dal governo e dalla giunta regionale a favore del settore zootecnico. A conclusione della manifestazione si è svolto un comizio nel corso del quale ha parlato il compagno on. Mario Giannini della commissione agricoltura della Camera.

La decisione annunciata dal liquidatore dell'azienda dal sindaco di Manfredonia

IL 31 MAGGIO CHIUDE L'AJINOMOTO

La giunta democratica ha chiesto al governo di intervenire per evitare il licenziamento dei 240 dipendenti - I sindacati: giungere al più presto ad una soluzione che assicuri continuità all'occupazione

Dal nostro corrispondente

E' la proposta che il PCI ha avanzato alla Regione Puglia

Un progetto-giovani che utilizzi bene la legge sul preavviamento

Si chiede in sostanza un programma, elaborato dalle forze democratiche, che preveda la graduale sostituzione dei corsi attuali con attività formative



Giovani pugliesi durante un corteo per l'occupazione

Dalla nostra redazione

BARI — Un progetto-giovani che utilizzi a pieno tutti gli strumenti che verranno messi a disposizione dalla legge sul preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati. E' questa la proposta che il gruppo comunista ha avanzato al consiglio regionale, presentando una mozione urgente. Lo spazio viene dall'articolo 2 della legge, che, come è noto, impegna le regioni a predisporre entro il 30 settembre programmi regionali, delle attività professionali, di occupazione di una commissione regionale che provveda alla definizione dei dati relativi alle reali possibilità occupazionali e alle conseguenti esigenze formative.

Le tecniche che i comunisti avanzano sono quelle che prevedono un graduale sostituzione delle attività dei corsi, attualmente svolte sia da enti regionali, che da centri privati di formazione professionale, con attività formative che si svolgono in aziende, in quanto questo meccanismo, essendo affidato alla discrezionalità delle banche, finisce per penalizzare le attività produttive. Occorre infine far assolvere un ruolo a una funzione diversa all'IRFIS. Questa istituzione deve cessare di privilegiare le grandi industrie, modificare il suo atteggiamento verso l'imprenditoria locale, una parte almeno dei mezzi affidati dalla Regione.

leri a Palermo

Incontro degli operai E.S.P.I. con il presidente della Regione

Da 7 giorni scaduto il mandato dei commissari Oggi discussione all'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO — Creece la protesta per lo stato di grave dissesto in cui si trovano gli enti economici regionali. Per l'Assemblea una fortissima mobilitazione di operai delle aziende ESPI di Catania, guidata dal sindaco Magri, si è incontrata con il presidente della Regione Bonifazi per esporgli i motivi della lotta che già da alcuni giorni le confederazioni sindacali, hanno intrapreso per i diritti di scienza e produttività agli stabilimenti.

A Palermo intanto in piazza Politeama i lavoratori delle fabbriche palermitane del gruppo ESPI hanno eretto un tendone che è cresciuto giorno e notte per denunciare pubblicamente la pesante situazione dell'ESPI e per avanzare proposte di rilancio delle iniziative industriali, dell'ente monetario siciliano e dell'AZASI e al centro in questi giorni di una vera e propria rissa all'interno della DC per la conquista dei posti a massimi livelli di direzione. Il mandato dei commissari straordinari, è scaduto ormai da sei giorni, mentre non esiste ombra di una legge di amministrazione.

Si questi gravi problemi, disastrosi anche stamane all'Assemblea regionale per iniziativa del gruppo comunista che ha presentato una interpellanza, i lavoratori e i sindacati, così ha sostenuto il segretario regionale del PCI, compagno Gavino Angius, «una dichiarazione resa alla stampa, mentre non esiste ombra di una legge di amministrazione». Il blocco dell'attività produttiva alla Chimica e Fibra del Tirso va assolutamente evitato, così ha sostenuto il segretario regionale del PCI, compagno Gavino Angius, «una dichiarazione resa alla stampa, mentre non esiste ombra di una legge di amministrazione». Il blocco dell'attività produttiva alla Chimica e Fibra del Tirso va assolutamente evitato, così ha sostenuto il segretario regionale del PCI, compagno Gavino Angius, «una dichiarazione resa alla stampa, mentre non esiste ombra di una legge di amministrazione».

Convocata la commissione Industria

Immedie reazioni in Sardegna per la chiusura di Ottana

Una dichiarazione alla stampa del compagno Angius - «Va evitata la fermata degli impianti»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La notizia della fermata degli stabilimenti di Ottana entro dieci giorni ha suscitato reazioni vivissime tra i lavoratori direttamente interessati, le organizzazioni sindacali, il partito dell'area autonomistica, del consiglio regionale e nella giunta regionale.

Il presidente della commissione Industria del consiglio regionale compagno Antonio Sechi, ha convocato d'urgenza una riunione per il 12 di venerdì. Non si tratta di un problema aziendale — è stato specificato — ma di una questione che ha un'importanza politica per i generali.

A questo scopo il presidente della giunta regionale on. Pietro Sotgiu è stato invitato ad esporsi davanti alla commissione Industria le iniziative assunte o da assumere per bloccare la fermata imminente degli impianti di Ottana. Il governo centrale, di fronte alla gravità del caso, ha manifestato e continua a manifestare un disinteresse all'ultimo grado.

Il blocco dell'attività produttiva alla Chimica e Fibra del Tirso va assolutamente evitato, così ha sostenuto il segretario regionale del PCI, compagno Gavino Angius, «una dichiarazione resa alla stampa, mentre non esiste ombra di una legge di amministrazione».

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Ormai è deciso. L'Ajinomoto dovrà chiudere i battenti entro il 31 maggio. Questa gravissima decisione è stata annunciata al sindaco di Manfredonia, compagno Michele Magno, dal legale liquidatore della società, avvocato Francesco De Luca. Nella lettera il legale afferma tra l'altro che il primo provvedimento, dopo aver accettato la no-

ma di liquidazione, avverrà il 31 maggio. Il 31 maggio è stato forzatamente quello di vetare la prosecuzione della scorte e a conseguenza con l'azienda non può essere più salvata, che cesserà quindi entro e non oltre il 31 maggio.

A tale data verranno quindi licenziati tutti i dipendenti di forza con esecuzioni preavviso che, ovviamente, sarà regolarmente retribuito. Dunque, ad una decisione così irreversibile, l'Amministrazione democratica di Manfredonia ha subito preso una tempestiva iniziativa di salvataggio. In una riunione di consiglio, il 24 maggio, il sindaco Magri, e i ministri per il Mezzogiorno, il Lavoro e l'Industria, un telegramma di saluto ai lavoratori, si sono venuti ad intervenire per evitare il licenziamento dei 240 dipendenti.

La richiesta più avanzata da una mezza dozzina di imprenditori di questa zona, è stata presentata al sindaco Magri, e il 24 maggio, il sindaco Magri, e i ministri per il Mezzogiorno, il Lavoro e l'Industria, un telegramma di saluto ai lavoratori, si sono venuti ad intervenire per evitare il licenziamento dei 240 dipendenti.

La richiesta più avanzata da una mezza dozzina di imprenditori di questa zona, è stata presentata al sindaco Magri, e il 24 maggio, il sindaco Magri, e i ministri per il Mezzogiorno, il Lavoro e l'Industria, un telegramma di saluto ai lavoratori, si sono venuti ad intervenire per evitare il licenziamento dei 240 dipendenti.

La richiesta più avanzata da una mezza dozzina di imprenditori di questa zona, è stata presentata al sindaco Magri, e il 24 maggio, il sindaco Magri, e i ministri per il Mezzogiorno, il Lavoro e l'Industria, un telegramma di saluto ai lavoratori, si sono venuti ad intervenire per evitare il licenziamento dei 240 dipendenti.

La richiesta più avanzata da una mezza dozzina di imprenditori di questa zona, è stata presentata al sindaco Magri, e il 24 maggio, il sindaco Magri, e i ministri per il Mezzogiorno, il Lavoro e l'Industria, un telegramma di saluto ai lavoratori, si sono venuti ad intervenire per evitare il licenziamento dei 240 dipendenti.

Sempre più urgente la costruzione dell'invaso di Ampero

Nella Marsica l'acqua c'è ma non arriva dove serve

Incontro alla Regione tra i sindaci marsicani e il presidente del Consiglio Di Giovanni - Ricco e articolato dibattito - Annunciato un convegno sul problema della ricerca e della regimentazione delle acque

Dal nostro servizio

LAQUILA — In un incontro di notevole importanza politica e amministrativa erano presenti i sindaci dei comuni della Marsica, assessori e consiglieri comunali e regionali, rappresentanti del Parlamento — sono stati esaminati, ieri a L'Aquila, sotto la presidenza di Arnaldo Di Giovanni, presidente del Consiglio regionale, i problemi di gestione e di distribuzione dell'acqua potabile e di irrigazione nel territorio della Marsica, in un momento in cui la situazione idrica è particolarmente grave, a causa della siccità e della mancanza di precipitazioni.

Il convegno è stato organizzato dalla Regione Marsica, in collaborazione con il Comune di Ampero, e ha avuto luogo nella sede della Regione Marsica, in un momento in cui la situazione idrica è particolarmente grave, a causa della siccità e della mancanza di precipitazioni.

Il convegno è stato organizzato dalla Regione Marsica, in collaborazione con il Comune di Ampero, e ha avuto luogo nella sede della Regione Marsica, in un momento in cui la situazione idrica è particolarmente grave, a causa della siccità e della mancanza di precipitazioni.

Deciso dai 5 partiti della giunta

Consulitorio a Pescara è il primo in Abruzzo

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

PESCARA — L'impressione è: «ce l'abbiamo fatta». Le donne dei movimenti femminili dei partiti democratici e dell'UDI, esprimono soddisfazione per la scelta della giunta di Pescara di istituire un «organo politico» di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Si erano date da fare per individuare sedi, per reperire personale idoneo, per organizzare, a tutto esaurito, un convegno di lavoro, in cui si discutevano le varie questioni che toccano il Comune di Pescara, in un momento in cui la giunta al Comune di Pescara è composta da cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

BASILICATA

Accordo per le nomine negli enti provinciali

Scioperi fino al 28 maggio alla stazione di Foggia

Foggia — Una serie di scioperi si stanno effettuando nel settore dei trasporti. A una stazione ferroviaria alcuni scioperi ferroviari, così come a una stazione aerea, si sono verificati. I lavoratori hanno manifestato la loro protesta per le nomine provinciali, che hanno portato a una situazione di stallo, a causa della mancanza di precipitazioni.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.

Il fatto, di per sé, non è privo di significato: quando le donne di Pescara, unitariamente, più di un anno fa, cominciarono a chiedere l'istituzione di un organo politico di cinque partiti che sostengono la giunta al Comune di Pescara, non era possibile che esse, le donne, e i partiti democratici, avessero sostenuto invece che non solo era possibile, ma che questo fatto avrebbe determinato riflessi positivi sullo stesso «iter» della legge regionale.